

Il caso dell'acqua inquinata e della Pec guasta a Pizzo

La minoranza chiede tutti gli atti

Depositata ieri un'interrogazione al sindaco Callipo

PIZZO

Il caso dell'acqua inquinata e della Pec guasta, dopo essere finita anche all'attenzione di Carabinieri e Procura (un esposto è stato presentato nei giorni scorsi da Movimento 5 stelle, Risveglio ideale e Partecipazione popolare), approda anche in consiglio comunale.

I consiglieri di opposizione Franco Procopio, Pasquale Perri e Francesco Gammo, aspettando di essere ricevuti dal prefetto Carmelo Casabona, hanno protocollato ieri un'interrogazione al sindaco.

Intendono conoscere il numero di protocollo con cui è stata registrata la nota dell'Asp; le iniziative intraprese con l'Asp, la Sorical e l'Arpacal dal 26 agosto a oggi; quali provvedimenti sono stati assunti per la dichiarazione di potabilità, a seguito di detta procedura.

«Considerato che il dipartimento di Prevenzione dell'Asp – si legge nel documento indirizzato al sindaco, al prefetto ed ai vertici Asp, Arpacal e Sorical – proponeva l'adozione di provvedimenti di divieto dell'uso dell'acqua a fini potabili, a causa dell'esito sfavorevole sui campioni prelevati in località Sant'Antonio e Marinella, non aver emesso l'ordinanza di divieto, com-

porta gravissimo pregiudizio per la salute pubblica».

Come è noto, le analisi su alcuni campioni d'acqua eseguite il 25 agosto dall'Asp di Vibo Valentia su campioni prelevati in località Sant'Antonio e alla Marinella evidenziavano «la presenza di ferro e coliformi superiori ai limiti consentiti».

Il sindaco Gianluca Callipo ha confermato che nelle analisi eseguite il 25 agosto erano emersi quei parametri ma di non aver potuto emettere alcun provvedimento perché la comunicazione dell'Azienda sanitaria, sarebbe pervenuta al Comune, a causa di «problemi tecnici con la Pec», quando il problema era già rientrato. ◀(r.m.)